

INDICE

	<i>pag.</i>
INTRODUZIONE	
di <i>Paolo Caretti</i>	XI
LEGGI COSTITUZIONALI E DI REVISIONE COSTITUZIONALE (1996-2006)	
di <i>Marcello Cecchetti</i>	1
1. Premessa: delimitazione del campo di indagine e introduzione al tema	1
2. Profili descrittivi e classificatori della normazione costituzionale del periodo	4
2.1. La progressiva tendenza all'intensificazione dell'uso della fonte costituzionale	4
2.2. Tipologia della normazione costituzionale: la distinzione tra leggi di revisione costituzionale e altre leggi costituzionali	5
2.3. Il complessivo maggiore tasso di «innovatività» dei contenuti normativi e la «nuova» tipologia delle «leggi di riforma costituzionale»	10
2.4. La normazione costituzionale «condivisa» e la normazione costituzionale «contesa»	11
3. Il procedimento di formazione	14
3.1. L'origine e l' <i>occasio legis</i>	14
3.1.1. <i>In particolare</i> : l'uso della revisione costituzionale in contrapposizione al sindacato di costituzionalità degli atti legislativi	15
3.2. L'iniziativa	19
3.3. La modificabilità e/o la derogabilità del procedimento previsto dall'art. 138 Cost.	21
4. I contenuti	25
4.1. L'ambito di intervento e le tecniche normative della revisione costituzionale	25
4.2. Il rapporto con i principî supremi dell'ordinamento costituzionale	26
4.3. Costituzionalizzazioni e decostituzionalizzazioni	29
5. Considerazioni di sintesi e prospettive della normazione costituzionale	30

IL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO PARLAMENTARE DAL 1996 AD OGGI: OVVERO, DEL FALLIMENTO DI UNA «RIVITALIZZAZIONE» di <i>Nicola Lupo</i>	32
1. Premessa: delimitazione del tema. Un bilancio degli effetti sul procedimento legislativo della riforma del regolamento della Camera del 1997	32
2.1. Il tentativo di «rivitalizzare» il procedimento legislativo parlamentare, all'indomani della sent. n. 360/1996 della Corte costituzionale	34
2.2. L'idea di fondo alla base della riforma del regolamento della Camera del 1997: istruttoria legislativa in commissione in cambio di tempi certi in Assemblea	37
2.3. Il fallimento dell'istruttoria legislativa in commissione	39
2.4. Il funzionamento della programmazione e il ricorso sistematico al contingentamento dei tempi	42
3. Una lettura alternativa: l'ambivalenza della legge (e del procedimento legislativo)	46
4. Conclusioni: per ripristinare il rispetto delle regole	50
DICIOTTO ANNI DI «LEGGE COMUNITARIA» di <i>Alfonso Celotto - Giovanna Pistorio</i>	54
1. L'idea di una legge comunitaria annuale	54
2. Lo strumento «legge comunitaria»	56
3. L'esperienza delle singole leggi comunitarie	62
4. Problemi sulla posizione nel sistema delle fonti delle norme italiane di recepimento di atti comunitari	71
5. Il ruolo delle Regioni nell'attuazione del diritto comunitario	73
UNO SGUARDO SULLE PRASSI E LE TENDENZE DELLA DELEGA LEGISLATIVA NEL DECENNIO 1996-2007 di <i>Pietro Milazzo</i>	80
1. Premessa	80
2. L'incidenza quantitativa della delega legislativa nel periodo in esame: incremento e consolidamento	81
3. La portata «qualitativa» della legislazione delegata: «valenza riformatrice» e connessione con l'indirizzo politico di Governo	86
3.1. Alcune vicende recenti di «interferenza» fra decretazione legislativa (anche di tipo «codificatorio») e modifica della maggioranza parlamentare	92
4. Gli elementi strutturali della delega <i>ex</i> art. 76 Cost. ed i «limiti ulteriori»: tendenze e prassi	97
4.1. I requisiti costituzionali: prassi ed «avalli» della Corte costituzionale	98

4.2. «Gestione» del termine della delega; una ipotesi di sanzione (non politica) per la tardività del Governo nella trasmissione degli schemi di decreti delegati	106
4.3. Deleghe integrative e correttive	109
4.4. Pareri parlamentari e coinvolgimento di altri soggetti nelle procedure di esercizio della delega (cenni)	114
5. Profili e conseguenze della «contestualità» dell'attribuzione di deleghe con il procedimento di conversione di decreti-legge	116

DIECI ANNI DI DECRETAZIONE D'URGENZA

di <i>Andrea Simoncini</i>	122
----------------------------	-----

1. 1996-2007: dieci anni di decreti-legge	122
2. La sent. n. 360/1996: il punto di partenza	124
3. La fenomenologia del decreto-legge nel decennio	131
3.1. Il «tasso strutturale» di decretazione d'urgenza	132
3.2. Il decreto-legge strumento «ordinario» del Governo	137
4. La funzione del decreto-legge	139
4.1. La funzione tecnica del decreto-legge	140
4.2. La funzione politica del decreto-legge	141
5. La costituzionalità della prassi e i controlli sulla decretazione d'urgenza	144
6. La sent. n. 171/2007: il punto d'arrivo?	148

PREVISIONI ED ESPERIENZE DI CONSOLIDAZIONE NORMATIVA

di <i>Maurizio Malo</i>	152
-------------------------	-----

1. La funzione di consolidazione normativa	152
2. L'ordinamento statale	154
2.1. La legislazione per la semplificazione: norme per la costante adozione di testi unici	154
2.2. (<i>segue</i>) Norme per la costante adozione di codici	156
2.3. (<i>segue</i>) Osservazioni sul criterio e sul lessico	158
2.4. Testi unici, codici, fonti di riordino, di riassetto, di riforma, «indipendenti» dalle leggi di semplificazione	159
2.5. Norme sulla formazione di testi unici negli atti interni degli organi costituzionali	164
2.6. Ipotesi di norme costituzionali sulla codificazione	165
2.7. La previsione di una vastissima opera di codificazione, relativa alla legislazione anteriore al 1° gennaio 1970	166
2.8. Cenni sull'organizzazione per la realizzazione delle opere di consolidazione e codificazione	168
3. Gli ordinamenti regionali	170

	<i>pag.</i>
3.1. Le norme sulla formazione di testi unici (e codici) nei nuovi statuti regionali	170
3.2. Esperienze regionali	173
4. La collaborazione fra Stato, regioni ed enti locali per la qualità della normativa	179
5. Considerazioni di sintesi	180
 IL POTERE REGOLAMENTARE DEL GOVERNO (1996-2006)	
di <i>Giovanni Tarli Barbieri</i>	183
1. Il potere regolamentare del Governo nell'ultimo decennio: considerazioni introduttive	183
2. I fattori di discontinuità: l'art. 117, c. 6°, Cost.	184
3. Le altre possibili (ma non scontate) implicazioni dell'art. 117, c. 6°, Cost.	187
4. Il rilevante contributo della giurisprudenza costituzionale nel più recente periodo	189
5. I fattori di continuità: la «fragilità» della disciplina dell'art. 17 della l. n. 400/1988	192
6. L'«instabilità» dell'art. 17 con riferimento alle modifiche alla disciplina procedimentale ...	193
7. ... ed alle tipologie (contenute anche in altre disposizioni legislative)	197
8. La valenza solo tendenzialmente descrittiva delle tipologie regolamentari di cui all'art. 17 della l. n. 400/1988	200
9. I poteri normativi del Governo al di fuori dei regolamenti: cenni	209
10. Considerazioni conclusive	211
 LE ORDINANZE DI NECESSITÀ ED URGENZA DEL GOVERNO	
di <i>Andrea Cardone</i>	213
1. Una premessa di metodo e di merito legata all'atipicità delle ordinanze contingibili ed urgenti	213
2. Il regime giuridico delle ordinanze <i>extra ordinem</i> nella giurisprudenza della Corte costituzionale	215
3. Il contributo della giurisprudenza amministrativa nella casistica più recente di ordinanze governative	227
4. Alcuni spunti dalla prassi governativa dell'ultimo decennio	232
5. Per un tentativo di inquadramento dogmatico degli atti contingibili ed urgenti	242

pag.

GLI ATTI DI ORGANIZZAZIONE DEI MINISTRI: LA CRISI DELLA RIFORMA?

di *Elisabetta Catelani*

257

1. Premessa 257
2. Gli atti di organizzazione previsti nella lett. *d*) dell'art. 17, l. n. 400/1988 258
3. La legge delega di riforma dei ministeri (n. 59/1997) ed i regolamenti di organizzazione del Governo 260
4. La riserva di legge contenuta nell'art. 95 Cost. e la sua attuazione con il d.lgs. n. 300/1999 263
5. Il processo di attuazione della riforma dei ministeri 265
6. Lo «spacchettamento» dei ministeri: contraddittorietà di una riforma 270
7. L'attuale assetto normativo: problemi di coesistenza e compatibilità fra i vari atti 273
 - 7.1. L'anomalia dei d.p.c.m. di organizzazione dei ministeri 276
8. Conclusioni 278

IL POTERE DI ORGANIZZAZIONE INTERNA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DALLA L. N. 400/1988 AL D.L. 18 MAGGIO 2006, N. 81

di *M. Cristina Grisolia*

280

1. La problematica legata all'organizzazione della Presidenza del Consiglio e le aspettative sorte dopo il varo del d.lgs. n. 303/1999 280
2. Le vicende relative all'organizzazione della Presidenza del Consiglio dalla prassi precedente al varo della l. n. 400/1988 alle nuove disposizioni dettate in materia 283
3. La questione relativa alla natura dei d.p.c.m. di organizzazione 287
4. Le principali novità introdotte dal d.lgs. n. 303/1999. La definizione del nuovo assetto della Presidenza del Consiglio e l'ampliamento della sua autonomia organizzativa 291
5. I problemi sorti nell'attuazione del d.lgs. n. 303/1999. Le questioni sotto il profilo formale. La riproposizione della questione circa la natura di d.p.c.m. di organizzazione ed il conflitto fra Corte dei conti e Governo 293
6. Le questioni sotto il profilo sostanziale. La scarsa «flessibilità» dimostrata dalla Presidenza del Consiglio e il ritorno all'esercizio di funzioni di amministrazione attiva. La conferma di questa tendenza nel d.l. n. 81/2006 297

I REGOLAMENTI DELEGATI DI DELEGIFICAZIONE

di *Gianmario Demuro*

301

1. I modelli di delegificazione e la loro capacità prescrittiva 301
 - 1.1. (*segue*) Nella giurisprudenza costituzionale 304

	<i>pag.</i>
1.2. (<i>segue</i>) Nella giurisprudenza amministrativa e ordinaria	307
2. I regolamenti delegati di delegificazione dopo la riforma del Titolo V	308
3. Conclusioni	311
 ANALISI EMPIRICA DELLA PRODUZIONE DELLE LEGGI- PROVVEDIMENTO NEGLI ULTIMI DIECI ANNI	
di <i>Vanni Boncinelli</i>	313
1. Introduzione	313
2. Criteri di classificazione delle leggi-provvedimento	317
3. La produzione legislativa 1996-2006. Alcuni dati generali	320
4. L'iniziativa delle leggi-provvedimento	326
5. La scelta del procedimento legislativo. Un problema di trasparenza?	330
6. Cenni conclusivi	337
 IL REFERENDUM ABROGATIVO (1997-2006)	
di <i>Paolo Carnevale</i>	339
1. Il <i>referendum</i> abrogativo e la sua acquisizione al sistema delle fonti del diritto	339
2. Il carattere meramente abrogativo dell'atto referendario e la <i>quaestio</i> dei <i>referendum</i> manipolativi	341
3. Il divieto di riproduzione <i>ex lege</i> della normativa abrogata dal popolo e il problema della maggior forza passiva del <i>referendum</i> rispetto alla legge ordinaria: qualche considerazione problematica	347
4. Lo sviluppo incrementale dei limiti all'ammissibilità alle richieste referendarie immediatamente incidente sull'ambito di efficacia della fonte <i>referendum</i>	354
5. Una considerazione conclusiva derivante dalla prassi referendaria più recente: il caso del c.d. <i>plurireferendum</i>	357